

# L'ABBRACCIO DI MARIA AI MALATI NELLA SUA CASA



Quale migliore luogo delle Marche poteva accogliere la celebrazione del Giubileo dei malati nel contesto dell'Anno Santo dedicato ai 'Pellegrini di speranza' svoltosi il 24 Maggio scorso, se non il Santuario Mariano di Loreto? Circa novecento persone hanno risposto all'invito della Vergine Maria che dalla Santa Casa ha accolto e stretto con un Suo abbraccio colmo di affetto e dolcezza tutti gli intervenuti su invito della Conferenza Episcopale Marchigiana e organizzato dall'Associazione UNITALSI Marchigiana.

L'importanza della giornata è stata subito chiara, confermata dall'impegno di ben tre Vescovi intervenuti per la celebrazione liturgica, accolti da Mons. Fabio Dal Cin, Delegato Pontificio di Loreto: Mons. Nazzareno Marconi (presidente Cem), Mons. Rocco Pennacchio (assistente nazionale Unitalisi) e Mons. Paolo Ricciardi (Vescovo di Jesi).

Alle 9,30 ha avuto inizio il Giubileo con la possibilità di confessarti e con il passaggio in Santa Casa. A seguire la recita del Santo Rosario, accompagnato dalle meditazioni profonde di don Stefano Conigli (assistente regionale Unitalisi), e alle 11,30 la celebrazione della Santa Messa, seguita dalla Benedizione Eucaristica a

conclusione del rito. Al termine, Il pranzo comunitario, che si è svolto presso il ristorante del Palazzo Apostolico.

Tutti noi unitalisiani che abbiamo avuto la grande responsabilità di gestire la giornata giubilare, ci siamo sentiti, nonostante la stanchezza, pieni di gioia nel metterci in gioco, convinti che quell'evento rappresentasse un momento importante, perché la riflessione, la spiritualità e il senso di fraternità ci avrebbero uniti, facendoci parlare con una sola voce.

L'associazione ha cercato di garantire al meglio assistenza e sostegno concreto ai partecipanti, con i volontari impegnati a creare un ambiente accogliente e fraterno per tutti.

In conclusione, possiamo dire di aver vissuto davvero una giornata speciale, perché durante il pellegrinaggio si è ricreato per grazia quel clima fraterno che tutti noi conosciamo bene: ci siamo sentiti parte di una grande famiglia. Del resto i carismi dell'Unitalisi sono proprio questi: ognuno è speciale, unico e meraviglioso nella sua unicità. E tante unicità formano la famiglia unitalisiana unita, cioè la famiglia che tutti conosciamo. Basta un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio... e in un attimo riaccade quel "miracolo" e ci si sente accolti in quello spirito fraterno. Ci si sente uniti in maniera impercettibile, ma fortissima: ad unirci è la condivisione della sofferenza di tanti nostri associati. Aiutare chi è nel dolore è il nostro credo, esserci giorno dopo giorno è la strada che percorriamo con umiltà, sacrificio - anche sbagliando - ma con tanto amore: questa è l'Unitalisi, questo siamo noi. Perché insieme è tutto più bello, perché insieme ce la possiamo fare.

Foto Ugo Bogotto